

DOPO LA RIFORMA REGIONALE

Da 4 Distretti a 3 Centrali come cambia la sanità

Con la riforma regionale i quattro distretti sociosanitari diventeranno Centrali territoriali operative (Cto) e saranno tre. Quella per la Val Bormida e per il Savonese rimangono, mentre ce ne sarà una unica per il Ponente con l'unione del Distretto del Finalese e dell'Albenganese.

Le Cto hanno la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari, le sei case di comunità, e assicurare l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza.

«E' quanto previsto nel nuovo piano Regionale – spiega il direttore dell'Asl

Marco Damonte Prioli – con la scelta di unire i due distretti del Finalese e dell'Albenganese. Non ci sarà nessuna riduzione del servizio erogato se non il numero dei distretti che sono stati valutati sulla reali necessità del territorio. Mi auguro che, per questo piano, si facciano valutazioni sul servizio sanitario fornito con la riorganizzazione e non il puro numero dei distretti sociosanitari».

I servizi sul territorio saranno garantiti dalla Case di comunità, strutture sanitarie territoriali, dove il cittadino può trovare tutti i servizi sani-



L'ospedale di Albenga sarà una delle sei Case di comunità

tari di base, il medico di medicina generale e il pediatra, gli specialisti ambulatoriali e altri professionisti.

Medici e infermieri saranno presenti tutti i giorni della settimana e si potranno fare anche esami diagnostici, prelievi del sangue oltre. Avranno anche funzione di centri di prenotazione.

Le case di comunità saranno ad Albenga, all'ospedale Santa Maria di Misericordia, a Finale e a Pietra Ligure nell'edificio Cup del Santa Corona, a Cairo all'ospedale, a Savona in via Collodi e a Vado all'attuale Distretto sanitario di via alla Costa. E.R. —